**colloquio finale su VANGELI E ATTI DEGLI APOSTOLI**

1. “Le S. Scritture crescono con chi le legge” (S. Gregorio Magno)

“Anche l’ultimo fedele può scoprire nella Scrittura verità che neanche il papa ha ancora scoperto” (S. Gregorio Magno).

“Lo Spirito che ieri garantiva il testo della Scrittura ne apre ora ulteriormente il senso in rapporto alla nuova situazione che chi legge (la comunità) sta vivendo. NON BASTA DUNQUE RIPRODURRE IL SENSO ORIIGINALE DEL TESTO (somiglierebbe quasi ad una riesumazione, da solo), OCCORRE ANCHE VEDERE LA PRODUZIONE DI SENSO CHE IL TESTO HA ORIGINATO NELLA COMUNITA’ CHE LEGGE OGGI. In situazioni nuove, inedite, lo stesso testo produce sensi nuovi, inediti. La Parola di Dio non è morta ma vive ed opera nella storia per la potenza dello Spirito” (B. Calati).

Commenta, rielabora con parole tue, giudica il significato di questa riflessione.

1. L’importanza di riconoscere i generi letterari nei vangeli, per una vera comprensione del testo. Proponi alcuni esempi, citando testi biblici

Anche l’esegesi (che comporta la lettura del testo, la contestualizzazione, e il senso delle parole) è importante per la comprensione della parola di Dio

Esempio: “chi mangia la mia carne e beve il mio sangue…” (Gv.6); il testo greco dice: “chi mastica, chi tritura…” ci sarà un motivo?

Riporta altri testi evangelici in cui la traduzione in lingua corrente “riduce”, minimizza, nasconde o “tradisce” involontariamente il senso autentico del messaggio evangelico. (es. parabola della pecora “perduta”; ecc.).

1. Come viene inteso nei vangeli e negli Atti il rapporto-passaggio dall’Antico Testamento a Gesù?
2. DAL VANGELO AI VANGELI: come sono nati i vangeli? Le tappe di formazione di questi libri. “La vita prima della Parola, la Parola prima dei libri”.
3. Carattere “storico” dei vangeli. Dei Verbum cap. 18 e 19
4. Gesù storico o Gesù della fede?: superamento del problema. Il Gesù acquista la dignità di essere “storico” cioè credibile e vero, in quanto oggetto di una testimonianza: quella della fede della comunità, di cui l’evangelista è il portavoce.
5. Gesù e la legge in Matteo 15,1-2; 19,1-9; 22,34-40…
6. Lo “scandalo” della misericordia nel vangelo di Luca. Riporta testi vari.
7. “Dio mai perdona, perché mai si sente offeso”. Commenta questa frase.

Presenta il senso autentico di “peccato” secondo il testo greco originale.

1. “siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli” . Attingendo all’A.T e ai Vangeli esponi i vari sensi della parola “misericordia”.
2. Il perdono, secondo Gesù (scegli un testo, per presentarlo)
3. Il Padre nostro in Matteo e in Luca. Concordanze e differenze
4. Le beatitudini: “le vie della felicità”.

Può un imprenditore d’oggi essere “povero” secondo la beatitudine, senza rischiare di fallire, o rischiare di uscire “fuori mercato”?

1. Stare sotto la croce: qual è il senso della morte e crocifissione di Gesù, secondo i racconti evangelici?
2. Il senso della “resurrezione” secondo i vangeli, nei discorsi di Pietro negli Atti?
3. Giovanni nel suo vangelo non usa mai la parola “miracolo”, ma “segno”. Perché?

Cos’è un miracolo, secondo il vangelo?

1. L’impostazione originale del vangelo di Marco: qual è lo scopo del suo vangelo? Dove vuole condurre il lettore?
2. Qual è il messaggio teologico di ATTI?
3. Presenta e commenta Atti 2,1-13: i segni della presenza dello Spirito. Tra i doni dello Spirito, che significa il “dono delle lingue”?
4. ATTI: come viene presentato il mistero pasquale di Cristo (morte e resurrezione): confronta la teologia pasquale degli Atti e quella di Paolo apostolo.
5. A scelta personale, e seguendo possibilmente il metodo della lectio divina:

presenta, leggi, medita, attualizza un testo dei Vangeli o degli Atti.